

Un unico diritto per i lavoratori pubblici e privati

ALFIERO GRANDI

La Sinistra indipendente ha presentato al Parlamento una proposta di legge per rendere il rapporto di lavoro pubblico pienamente contrattualizzato.

Questi sono quindi questi e altri punti da discutere e da approvare, tuttavia questo nulla toglie al valore di un'iniziativa che ha il pregio di sollevare in modo concreto un problema di cui si parla da tempo.

Questa è la ragione per cui attualmente i lavoratori del parastato e dello Stato aspetteranno 7/8 mesi, se tutto andrà bene, prima di avere l'applicazione del contratto già firmato.

Pochi sanno che per buona parte dei Comuni italiani non si applicherebbe lo statuto dei lavoratori così com'è, perché sono sotto la soglia dei 15 dipendenti e quindi per questa via si pone in realtà il problema dei di-

L'ex sindaco Tognoli propone un giro in bicicletta con Michele Serra. Che accetta, ma vorrebbe vedere più a fondo la realtà della metropoli lombarda

Come si vive davvero a Milano?

Caro direttore, Michele Serra, dopo la mia risposta al suo «articolo» scritto per una pubblicazione elettorale comunista per Roma (intitolato: «Milano, no grazie») mi dedica il 31 ottobre un intervento in seconda pagina dell'Unità.

Anch'io vorrei precisare, prima di entrare nel merito: facendo riferimento (in un comizio domenicale) a una serie di attacchi di esponenti del Pci alla municipalità milanese, al Psi e a Milano (prima Cancrini, poi Cuperlo e quindi Serra) mi sono chiesto se ciò avesse un significato politico.

Non è un messaggio trasversale. È diretto. Nella foga polemica avevo restituito al giornalista gli epiteti da lui rivolti a Milano («rincantato», «arrogante, ignorante»). Mantengo quello di «ignorante». Nel senso letterale e clas-

conosce bene. Gente che non mi ha mai sentito dire «politica manageriale», «qualità della vita», «maquillage», o «escalation».

Un avvertimento però per Serra: non ho l'auto blu. Dovrà seguirmi in bicicletta lungo una pista ciclabile.

Grato se questa mia letterina verrà pubblicata, la saluto molto cordialmente.

on. Carlo Tognoli.

Abbiamo passato la lettera a Serra che così replica

Caro D'Alema, vedo che Carlo Tognoli mi risponde scrivendo a te. Dunque - scusandomi per il disturbo che ti arrecò - ti pregherei, se lo vedi, di ringraziarlo per la sua lettera. Digli, anche, che accetto volentieri la proposta di fare una gita nella periferia milanese: spero che il Tognoli, all'uscita, possieda una bicicletta blindata, e ne abbia una anche per me. Quanto alla «cassouletta», è vero, esiste an-

Michele Serra.

La più temibile è la quinta colonna interna alla Rai...

Signor direttore, mi indignano e protesta per la incredibile faziosità con cui è stata congegnata, confezionata e condotta da Giancarlo Santalmassi la trasmissione televisiva «Il pianeta droga» sulla rete 2 della Rai.

Si è fatto di tutto per magnificare il progetto governativo e si sono sfacciatamente ignorate o messe nell'angolo le posizioni che in quel progetto non si identificano, per non parlare del trattamento riservato agli «antiproibizionisti», che pure hanno le loro ottime ragioni da spendere.

Ciò che da più fastidio è che si possa ancora credere che noi telespettatori non siamo sufficientemente maturi da capire il giuoco.

Questi e altri punti possono essere affrontati seriamente solo applicando in tempi reali i contratti. Di qui l'interesse del sindacato a ri-muovere incrostazioni, a vincere resistenze e a superare clientelismo e corporativismo.

Va aggiunto che se il sindacato avrà il coraggio e la forza di porre fine al rapporto questa linea di radicale innovazione, anche pagando qualche prezzo, avrà anche la forza di rendere chiaro che inefficienza, sprechi, inadeguatezza della pubblica amministrazione e dei servizi non si risolvono solo modificando il rapporto di lavoro.

Caro direttore, il caso di Miriam Massari, handicappata in carrozzella, costretta a viaggiare nel bagagliaio, mi porta ad alcune riflessioni soprattutto per quello che ha detto il ministro Rosa Russo-Jervolino.

Il ministro non sapeva niente, il ministro è all'oscuro di come vanno queste cose? E meno male che è il ministro per gli Affari Sociali... e non sa cosa succede ai disabili in Italia in ogni campo e non solo in quello dei trasporti. La si-

gnora Massari doveva telefonare al ministro che avrebbe pensato a farla viaggiare nel vagone viaggiatori? Da quando i diritti dei cittadini dipendono da una benevola intercessione di un ministro?

Tutti i cittadini hanno uguali diritti, secondo la Costituzione italiana, e non necessitano particolari benevolenze.

Bina Capecci, Roma

Per i diritti dei lavoratori e quelli della piccola impresa

Caro direttore, vedo sempre più spesso sull'Unità interventi di rappresentanti della piccola impresa a proposito della questione dei diritti dei lavoratori delle imprese con meno di 16 dipendenti.

Essi non mi persuadono (eppure lo stesso sono un artigiano, piccolo sì ma pur sempre un piccolo imprenditore, tra l'altro impegnato in una associazione di categoria come la Cna), quando parlano di minaccia alla loro stessa sopravvivenza.

Le preoccupazioni starebbero nel fatto che l'estensione e l'applicazione di alcune parti dello Statuto dei lavoratori (attualmente vigente solo per la media e grande impresa) anche alla piccola, farebbe di fatto scemmare all'interno di quest'ultima grandi problemi economici e sociali.

Nel dire quindi la mia su questa delicata questione, e facendo a meno di ricordare il pronunciamento della Corte Costituzionale a favore dell'estensione di alcuni articoli dello Statuto dei lavoratori anche nelle piccole imprese, quello che mi sta più a cuore è partire da una diversa angolazione del problema.

Diro però che non c'è dubbio alcuno che non si possa ulteriormente continuare a tirare la corda, fare finta di non vedere che i lavoratori di queste imprese sono in sostanza i meno garantiti sul piano economico e sociale.

Pur avendo notevoli potenzialità, noi ventenni non abbiamo voluto utilizzarle per frenare l'arroganza del potere che si manifesta sempre in una infinità di forme.

Non pretendo la ripetizione del movimento studentesco del '68 e degli anni successivi. Sarebbe una pretesa impossibile. Però vorrei, almeno, che si allontanasse dai giovani la convinzione che la società va accettata così com'è, con tutti i suoi lati negativi. È la rassegnazione la cosa che temo più di tutte.

Nicola Viola, Benevento

Un esempio da un piccolo paese della Toscana

Spett. redazione, sono un pensionato di circa 80 anni con una pensione minima e vivo da circa 11 anni in una «Casa di riposo», o, come si chiamano ora, «Residenza sanitaria assistenziale».

In questi anni ho raccolto articoli di molti giornali sul problema anziani e, malgrado le numerose migliaia di parole scritte, spesso niente è cambiato e soltanto le rette sono aumentate. L'esperienza dei pensionati che vivono la loro anzianità non è né considerata né ascoltata.

Ho invece visto in una Casa di riposo gestita dal Comune in un piccolo paese. Le camere sono a due letti e moltissime a un letto solo. I residenti della Casa godono di molte facilitazioni gratuite come il lavaggio e lo straggio della loro biancheria e vestiti, taglio di barba e capelli per uomini, parrucchiere per signora, pedicure, risuolatura e tacchi scarpe; e, più importante, di un'adeguata infermeria e medici di famiglia, nonché qualche specialista fornito dalla Usl.

I problemi che di volta in

volta si presentano sono sottoposti a un comitato di gestione del quale fanno parte ospiti, personale, sindacati e assistente sociale.

Tutto questo ricorda agli ospiti la vita esterna; e varie feste, tombole, lotterie e suntuosi aiutano l'anziano a sentirsi meno solo e dimenticato.

L'ambiente dove vivo è confortevole, possiede una palestra, un biliardo, un parco ben tenuto e soprattutto saloni e camere comuni ben attrezzate.

Alle riunioni si parla spesso del vitto e i menu sono diversi tra gli abili e i disabili. La sicurezza è stata perseguita fornendo ogni camera di un citofono collegato al portiere fisso giorno e notte.

Il padiglione adibito agli handicappati è munito di corrimano, di bagni speciali, di televisione e saletta pranzo in ogni piano.

Il personale tutto, sia per gli abili che per i non autosufficienti, è nel suo complesso efficiente e comprensivo. Questo dimostra che, quando si vuole veramente, le cose si possono fare anche bene.

Tutte le Case di riposo, private o pubbliche, dovrebbero offrire lo stesso trattamento. Purtroppo in Italia ne occorrono almeno duemila nuove; e occorre eliminare il più possibile quelle che non sono più idonee alla vita di oggi.

Finito questo mio sfogo augurandomi che gli anziani siano sempre meglio, sia abitualmente che economicamente.

Manrico Ajò, Montebello (Firenze)

Il diritto è un «optional» ottenibile solo con ruffianeria?

Signor direttore, sono una lavoratrice-studente 24enne, con molta ostinazione e altrettanta rabbia nei confronti di tutti coloro che sopprimono i diritti altrui avendosi del loro potere economico o ge-

«Non solo a sognarlo ma ad agire per costruirlo...»

Caro direttore, ti scrivo per dire che l'intervento «Confessione» di Giuseppe Petronio, pubblicato sull'Unità lunedì 2 ottobre è stato oggetto di lunga discussione nella nostra Sezione; da essa è scaturito un forte apprezzamento, che ha definito l'articolo utile ai fini del dialogo interno ed esterno al nostro Partito, e l'interesse della posizione di molti compagni della Sezione.

Ci piace e soprattutto ci dà grande soddisfazione dichiarare con passione e a gran voce il nostro essere Comunisti, che ci porta non solo a sognare un futuro migliore ma ad agire per costruirlo.

Lettera firmata da 20 compagni della Sezione Pci «G. Adamoli di Genova»

La sorte di due handicappati al Palasport di Torino

Caro direttore, scrivo per segnalare un grave episodio di disinteresse pubblico avvenuto lunedì 16 ottobre al Palasport di Torino in occasione del concerto dei Jethro Tull.

Pochi minuti prima dell'inizio del concerto, quando gli handicappati si sono avvicinati al palco due handicappati fisici in carrozzella alla ricerca di un posto adeguato per vedere lo spettacolo. Fattisi largo fra la folla e rivoltisi al servizio d'ordine per avere uno spazio, gli fu detto che al massimo si poteva posizionare davanti alle transenne (dove c'erano i super tifosoissimi in pratica) con tutto il pubblico dietro che, se fosse rimasto «per educazione» a dovuta distanza, prima dell'inizio del concerto, dopo avrebbe certamente spinto, si sarebbe portato avanti e avrebbe travolto,

Caro direttore, mi indignano e protesta per la incredibile faziosità con cui è stata congegnata, confezionata e condotta da Giancarlo Santalmassi la trasmissione televisiva «Il pianeta droga» sulla rete 2 della Rai.

Si è fatto di tutto per magnificare il progetto governativo e si sono sfacciatamente ignorate o messe nell'angolo le posizioni che in quel progetto non si identificano, per non parlare del trattamento riservato agli «antiproibizionisti», che pure hanno le loro ottime ragioni da spendere.

Ciò che da più fastidio è che si possa ancora credere che noi telespettatori non siamo sufficientemente maturi da capire il giuoco.

Questi e altri punti possono essere affrontati seriamente solo applicando in tempi reali i contratti. Di qui l'interesse del sindacato a ri-muovere incrostazioni, a vincere resistenze e a superare clientelismo e corporativismo.

Va aggiunto che se il sindacato avrà il coraggio e la forza di porre fine al rapporto questa linea di radicale innovazione, anche pagando qualche prezzo, avrà anche la forza di rendere chiaro che inefficienza, sprechi, inadeguatezza della pubblica amministrazione e dei servizi non si risolvono solo modificando il rapporto di lavoro.

Caro direttore, il caso di Miriam Massari, handicappata in carrozzella, costretta a viaggiare nel bagagliaio, mi porta ad alcune riflessioni soprattutto per quello che ha detto il ministro Rosa Russo-Jervolino.

Il ministro non sapeva niente, il ministro è all'oscuro di come vanno queste cose? E meno male che è il ministro per gli Affari Sociali... e non sa cosa succede ai disabili in Italia in ogni campo e non solo in quello dei trasporti. La si-

Pur avendo notevoli potenzialità, noi ventenni non abbiamo voluto utilizzarle per frenare l'arroganza del potere che si manifesta sempre in una infinità di forme.

Non pretendo la ripetizione del movimento studentesco del '68 e degli anni successivi. Sarebbe una pretesa impossibile. Però vorrei, almeno, che si allontanasse dai giovani la convinzione che la società va accettata così com'è, con tutti i suoi lati negativi. È la rassegnazione la cosa che temo più di tutte.

Nicola Viola, Benevento

Un esempio da un piccolo paese della Toscana

Spett. redazione, sono un pensionato di circa 80 anni con una pensione minima e vivo da circa 11 anni in una «Casa di riposo», o, come si chiamano ora, «Residenza sanitaria assistenziale».

In questi anni ho raccolto articoli di molti giornali sul problema anziani e, malgrado le numerose migliaia di parole scritte, spesso niente è cambiato e soltanto le rette sono aumentate. L'esperienza dei pensionati che vivono la loro anzianità non è né considerata né ascoltata.

Ho invece visto in una Casa di riposo gestita dal Comune in un piccolo paese. Le camere sono a due letti e moltissime a un letto solo. I residenti della Casa godono di molte facilitazioni gratuite come il lavaggio e lo straggio della loro biancheria e vestiti, taglio di barba e capelli per uomini, parrucchiere per signora, pedicure, risuolatura e tacchi scarpe; e, più importante, di un'adeguata infermeria e medici di famiglia, nonché qualche specialista fornito dalla Usl.

I problemi che di volta in

volta si presentano sono sottoposti a un comitato di gestione del quale fanno parte ospiti, personale, sindacati e assistente sociale.

Tutto questo ricorda agli ospiti la vita esterna; e varie feste, tombole, lotterie e suntuosi aiutano l'anziano a sentirsi meno solo e dimenticato.

L'ambiente dove vivo è confortevole, possiede una palestra, un biliardo, un parco ben tenuto e soprattutto saloni e camere comuni ben attrezzate.

Alle riunioni si parla spesso del vitto e i menu sono diversi tra gli abili e i disabili. La sicurezza è stata perseguita fornendo ogni camera di un citofono collegato al portiere fisso giorno e notte.

Il padiglione adibito agli handicappati è munito di corrimano, di bagni speciali, di televisione e saletta pranzo in ogni piano.

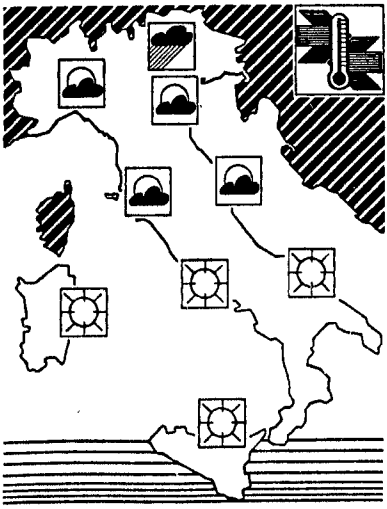
Il personale tutto, sia per gli abili che per i non autosufficienti, è nel suo complesso efficiente e comprensivo. Questo dimostra che, quando si vuole veramente, le cose si possono fare anche bene.

Tutte le Case di riposo, private o pubbliche, dovrebbero offrire lo stesso trattamento. Purtroppo in Italia ne occorrono almeno duemila nuove; e occorre eliminare il più possibile quelle che non sono più idonee alla vita di oggi.

Finito questo mio sfogo augurandomi che gli anziani siano sempre meglio, sia abitualmente che economicamente.

Manrico Ajò, Montebello (Firenze)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: persiste una cellula anticiclonica localizzata sul Mediterraneo occidentale. Nello stesso tempo però avanza verso Sud una fascia depressoriana che si estende dalla bassa pressione dell'Istria verso la penisola iberica e successivamente verso la nostra penisola, le perturbazioni che sono insorte in questa fascia depressoriana sfilano all'altezza dell'arco alpino interessando marginalmente anche le regioni settentrionali, ma nei prossimi giorni si porteranno più a Sud.

Table with columns for location and temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmami. Notizie ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 18 alle 20.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Italia Annuo L. 269.000 Semestrale L. 138.000. Estero Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000.